Noi Amici di San Domenico Savio

FOGLIO MENSILE DEL GRUPPO "AMICI DI SAN DOMENICO SAVIO"

ANNO IX – n. 8 **8 agosto 2018**

FINE DEL PRIMO ANNO SINODALE

Come ci siamo proposti già da qualche numero, utilizzeremo il foglio degli amici di s. Domenico Savio per seguire da vicino il sinodo parrocchiale, che intanto è giunto alla fine del suo primo anno. Il 17 luglio è stato convocato il consiglio pastorale che ha fatto una verifica di questo primo anno. Ecco dal verbale un estratto di quanto emerso:

Marchio amici san Domenico Savio

"Dopo la preghiera per il Sinodo si apre il confronto sulla verifica del primo anno di Sinodo. Qualcuno ha notato che non si sa se per effetto del Sinodo, ma ci sono più bambini a messa. Per il Sinodo si sono inventate tante cose, si è messo in moto molto di quanto deciso e per essere la prima volta che si fa una cosa simile, la valutazione è positiva.
Per le consultazioni c'è stato molto fermento nella prima parte dell'anno, poi un po' di calo nella Quaresima e dopo si è ripreso il tutto, anche grazie alla serata in memoria di don Giacomo.
Un momento molto significativo è stata comunque la condivisione in Quaresima della riflessione sul brano della lavanda dei piedi, che ha dato luogo poi ai cartelloni esposti in chiesa.
Qualcuno afferma che il cambiamento si percepisce nell'aria, che ci sono aspettative su quanto può uscire da questo Sinodo. Sicuramente lo striscione e altre cose come il leggere ogni domenica la preghiera del Sinodo contribuiscono a riflettere.
Si ribadisce la proposta che i sacerdoti salutino le persone in fondo alla chiesa, avendolo visto in atto in un'altra parrocchia della città.
Si fa notare che il Consiglio Pastorale è diventato un luogo in cui ci si ascolta e ci si confronta molto liberamente. Ci si è fatti molte domande e si prova insieme a trovare risposte.
E' stato molto apprezzato anche il ritiro con il Vescovo e si chiede di farne un altro simile.
Alla fine il Sinodo non ha stravolto le cose ordinarie: è stato portato avanti con tante piccole iniziative che però hanno dato a pensare.
Qualcuno esprime la delusione del saluto alla famiglia nigeriana, al quale c'era poca gente… Altri invece sottolineano la bellezza dell'incontro con la famiglia della ragazza che ha vinto il bando per il logo."

Ora si redigerà il cosiddetto *Instrumentum laboris*. il documento che sintetizzerà le consultazioni, ma soprattutto che farà da base di discussione del secondo anno per prendere le decisioni operative. Si è già pensato di organizzarlo su tre parti:

1) andamento in generale del sinodo
2) Chiesa madre nel senso dell'accoglienza: cosa è emerso dalle consultazioni e punti sui quali prendere decisioni:accoglienza da parte dei parroci, accoglienza da parte dei collaboratori, accoglienza tra i collaboratori, accoglienza dell'ambiente fisico della parrocchia, esigenze di accoglienza a seconda delle fasce d'età, esigenze di accoglienza a seconda di quanto si è praticanti o meno, accoglienza dei poveri, accoglienza degli stranieri

(continua a pag. 4)

Gli amici di San Domenico Savio

E' un gruppo fondato da don Giacomo (parroco fondatore della nostra parrocchia), che si propone di sviluppare l'amicizia spirituale attraverso la preghiera reciproca. Conta più di 350 aderenti ed essendo una fraternità spirituale comprende anche persone defunte. Per tutti gli aderenti ogni 8 del mese viene celebrata una eucaristia, ricordando la festa dell'Immacolata dell'8 dicembre nel cui nome San Domenico Savio aveva messo piedi con i suoi amici una "compagnia" per impegnarsi particolarmente nel cammino di santità.
Un momento significativo è la festa dell'Immacolata (8 dicembre), che ricorda la compagnia messa su da S. Domenico Savio. Rilanciando questa fraternità spirituale si intende offrire spunti per il proprio cammino di fede e anche per al conversione di vita, a partire da gesti semplici, dotati però anche di valenza sociale.
Per iscriversi è necessario rivolgersi in parrocchia: la quota simbolica è di 5 euro l'anno.

SPECIALE GIOVANI

Fede testimoniata

Festival dei giovani a Medjugorje

Dal 31 luglio al 6 agosto sono stato in pellegrinaggio a Medjugorje al famoso Festival dei giovani : quella di quest'anno era la ventinovesima edizione. Non è semplice raccontare un'esperienza del genere perchè bisogna viverla in prima persona, però cercherò di trasmettere almeno una goccia di quel mare di bellezza che ho sperimentato ; chi è già stato a Medjugorje sa che dietro alla chiesa principale c'è uno spazio enorme con delle panche in cui solitamente si svolge la messa esterna e dietro ancora c'è un campo d'erba ancora più grande... consideriamo che il primo spazio durante la manifestazione era così pieno che non ci si poteva muovere mentre il secondo era occupato non completamente ma comunque in maniera notevole...e soprattutto dai giovani! C'erano giovani di tutte le età, a partire dai bambini più piccoli ; il programma quotidiano era occupato soprattutto da testimonianze di tutti i tipi : famiglie, conversioni, vocazioni ecc. ed ognuno aveva qualcosa di speciale da lasciare a chi ascoltava...e vogliamo parlare dei confessionali? Durante il giorno i confessionali erano continuamente pieni e c'erano sacerdoti di ogni lingua e moltissime persone facevano la fila per confessarsi, infatti anche in questo caso non è possibile fare una stima di quante persone siano passate nel confessionale. Il programma serale invece cominciava con il rosario delle 18 ed ogni decina veniva recitata in diverse lingue, poi la messa e dopo si svolgeva l'adorazione eucaristica, la processione con la statua della Madonna o altro, in base al giorno... sabato sera la Comunità Cenacolo di madre Elvira ha presentato uno spettacolo teatrale intitolato "Seguimi" che a mio avviso è stato molto toccante. L'ultima sera dopo le funzioni si è fatta una festa di dimensioni incredibili, tra canti, balli e lodi al Signore per la grazia di questo festival... tutto questo non è neanche la punta massima della bellezza, perchè il vero centro di Medjugorje che cambia le persone e le migliora è la preghiera e l'incontro con Cristo nell'eucarestia e qualcuno penserà che anche nella normalità si può pregare e fare la comunione, però la differenza è che a Medjugorje la spiritualità è talmente alta che è impossibile non essere investiti da questo mare di pace e gioia. Un'esperienza indispensabile per ogni giovane di questo mondo.

Rocco

Giovani in cammino verso Torino

"Per mille strade, la tua strada: nel secondo giorno di cammino, la strada intrapresa ha portato i ragazzi della nostra diocesi nella parrocchia di San Luigi Gonzaga, Chieri.

Quando il cielo albeggiava, alle 5.30, sono suonate le sveglie dei giovani pellegrini. Ripresi gli zaini, nel silenzio del mattino, con i cuori ancora sopiti, il gruppo di 118 ragazzi si è incamminato verso Chieri.

Una meravigliosa accoglienza da parte della parrocchia di San Luigi Gonzaga, in particolare da don Stefano Votta e dal vicesindaco Manuela Olia.

Nel pomeriggio, i ragazzi hanno raggiunto la casa di riposo del Cottolengo, portando la testimonianza del loro cammino alle suore. Un momento di condivisione ha unito le sensibilità di chi si è definito "anziana ma dal cuore giovane" e prega tutti i giorni per i giovani, e chi invece ha ancora tanta strada davanti a sé, e farà tesoro di incontri come questi.

I ragazzi hanno raccontato le proprie motivazioni che li hanno spinti a iniziare il loro cammino, non solo fisico ma soprattutto intimo e spirituale. Alcuni volevano ampliare i confini della propria realtà parrocchiale, per essere segno di Chiesa in uscita, altri erano motivati dallo spirito di fraternità, sentendosi tutti fratelli e figli dello stesso Padre, altri hanno raccontato la bellezza e l'originalità del proprio mettersi in cammino.

Alle 18.30 è stata celebrata la Santa Messa durante la quale i ragazzi sono stati invitati a saper riconoscere Gesù nella vita di tutti i giorni, a predisporre gli animi per percepirne la presenza.

Il momento conclusivo serale si è svolto invece nella palestra predisposta per il pernottamento, mentre la pioggia scrosciante e la preghiera accompagnavano al riposo di chi sapeva che l' indomani si sarebbe rimesso in cammino, verso una nuova meta".

Seguite i giovani pellegrini astigiani su facebook sulla pagina della Gazzetta d'Asti e su quella della Pastorale Giovanile. ***(da www.gazzettadasti.it)***

Fratello Domenico

Sua frequenza ai Sacramenti della confessione e della comunione

In questi anni abbiamo sempre a spizzichi raccontato di s. Domenico Savio a seconda del tema del foglio. Vogliamo da ora in poi andare in ordine, pubblicando di volta in volta le varie parti della sua vita raccontata da don Bosco.

CAPITOLO 14. *(2ª puntata)*

Aveva con lui una confidenza illimitata. Anzi parlava col medesimo con tutta semplicità delle cose di coscienza anche fuori di confessione. Qualcheduno lo aveva consigliato a cangiar qualche volta confessore, ma egli non volle mai arrendersi. Il confessore, diceva, è il medico dell'anima, né mai si suole cangiar medico se non per mancanza di fiducia in lui, o perché il male e quasi disperato. Io non mi trovo in questi casi. Ho piena fiducia nel confessore che con paterna bontà e sollecitudine si adopera pel bene dell'anima mia; né io vedo in me alcun male che egli non possa guarire. Tuttavia il direttore ordinario lo consiglio a cangiar qualche volta confessore, specialmente in occasione degli spirituali esercizi; ed egli senza opporre difficoltà prontamente ubbidiva.

Il Savio godeva di se medesimo. Se ho qualche pena in cuore, egli diceva, vo dal confessore, che mi consiglia secondo la volontà di Dio; giacché Gesù Cristo ha detto che la voce del confessore per noi è come la voce dì Dio. Se poi voglio qualche cosa di grande, vo a ricevere l'Ostia santa in cui trovasi corpus *quod pro nobis traditum est*, cioè quello stesso corpo, sangue, anima e divinità, che Gesù Cristo offerse al suo Eterno Padre per noi sopra la croce. Che cosa mi manca per essere felice? nulla in questo mondo: mi manca solo di poter godere svelato in cielo colui, che ora con occhio di fede miro e adoro sull'altare.

Con questi pensieri Domenico traeva i suoi giorni veramente felici. Di qui nasceva quella ilarità, quella gioia celeste che traspariva in tutte le sue azioni. Né pensiamoci che egli non comprendesse l'importanza di quanto faceva, e non avesse un tenor di vita cristiana, quale si conviene a chi desidera di far la comunione frequente. Perciocché la sua condotta era per ogni lato irreprensibile. Io ho invitato i suoi compagni a dirmi se ne' tre anni, che dimorò fra noi, avessero notato nel Savio qualche difetto da correggere o qualche virtù da suggerire; ma tutti asserirono d'accordo che in lui non trovarono mai cosa che meritasse correzione; né avrebbero saputo quale virtù aggiungere in lui. *(continua a pag. 4)*

. *(2.continua)*

Mamma Maria

La proclamazione del dogma dell'Assunta

ll'etere del 1° novembre 1950 sono state diffuse le solenni e autorevoli parole della definizione dogmatica pronunciate da Pio XII: "L'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo". In ordine di tempo, è l'ultimo dogma definito della Chiesa cattolica, quasi un secolo dopo quello dell'Immacolata Concezione, proclamato da Pio IX l'8 dicembre 1854.

La breve e solenne proposizione dogmatica racchiude insieme le tre verità più importanti della Chiesa cattolica circa la Vergine Maria: Immacolata fin dalla sua concezione; Madre di Dio nella sua missione salvifica; e Assunta in cielo nella sua predestinazione finale accanto a Cristo, primizia della Chiesa. Con questa definizione, Pio XII riconosce il valore prezioso della costante fede del popolo di Dio, o sensus fidelium, nell'assunzione gloriosa della Madre di Dio nei Cieli. Una credenza da sempre presente nella tradizione cristiana, espressa sia nella pietà popolare che nella vita liturgica, sia nei padri che nei teologi, sia nel consenso unanime dell'Episcopato che nel dato rivelato sulla divina Maternità e sull'Immacolata Concezione della Vergine Maria. Il pronunciamento del Sommo Pontefice, infatti, corona una credenza da tempo universalmente professata dal popolo di Dio nel suo insieme.

Fede testimoniata

Dal quaderno di preghiere in fondo alla chiesa (luglio)

- Dio mio, assistimi perché mercoledì devo fare un intervento
- Preghiamo lo Spirito Santo per la nuova politica, affinchè facciano il lavoro per amore di Dio e del prossimo
- O buon Gesù aumenta la mia fede e Maria prendimi per mano tu e guidami al tuo diletto figlio Gesù;
- Signore Gesù aiutami ad essere una buona madre e moglie;
- Signore, scusa per tutte le volte che ti ho offeso;
- O mio Signore, aiutami a vivere meglio, a trovare un lavoro e il mio ragazzo con la scuola:
- Madonnina mia, prega tuo figlio per darci la saluta e perché a nessuno sia negato il pane;
- Signore aiutaci in questo viaggio che inizieremo il 21 luglio: aprici la strada;
- Grazie Gesù per tutto quello che mi hai dato, grazie e con il tuo amore aiutami a passare ogni difficoltà;
- Signore Gesù, ti ringrazio per quello che mi hai dato; aiutami a sopportare;
- Ciao, è un po' che non ci vediamo: speriamo di risolvere i miei problemi; dammi la forza di resistere;
- Signore, ti voglio lodare per questi momenti di pace e serenità, grazie;
- Signore, aiutami ad essere un cristiano vero;
- Signore, stammi vicino e proteggi tutta la mia famiglia;
- Ho bisogno di te, grazie!
- Preghiamo per il santo Padre e per la pace nel mondo cattivo;
- Grazie per l'aiuto che hai dato al mio ragazzo, ti prego di aiutarmi ancora;
- Mia sorella è in viaggio: Signore accompagnala tu;
- Signore, dammi la fede, perché da solo non ce la faccio;
- Signore, proteggi il mondo dai razzisti;
- San Domenico, illuminami

Il Regno: segni della sua presenza

Una famiglia di non battezzati chiede il battesimo per il bimbo...

Sono due giovani nigeriani e da un po' frequentano la messa domenicale a S. Domenico Savio. Sono venuti a chiedermi di battezzare il bimbo appena nato, ma anche loro sono senza battesimo. In realtà aspettano che inizi il percorso catecumenale a ottobre per essere iniziati alla fede a Pasqua prossima. Per ora abbiamo fatto una benedizione al bambino, ma penso non ci siano problemi a battezzarlo.
Sono segni nuovi., legati agli arrivi di cristiani di altre culture, per dire che il regno di Dio si costruisce pezzo per pezzo mettendo insieme etnie diverse….

(continua da pag. 1)
3) Chiesa madre nel senso dell'aiutare a crescere nella fede: cosa è emerso dalle consultazioni e flash sui tre settori pastorali (catechesi, liturgia/preghiera, testimonianza carità)

Siamo ancora indecisi su come portare avanti la discussione, ma prima di settembre sarà tutto più chiaro. Anche perché l'8 settembre, pellegrinaggio parrocchiale di inizio anno pastorale, verrà presentato il documento.

(continua da pag. 3)
Il suo apparecchio a ricevere la santa eucarestia era il più edificante. La sera che precedeva la comunione, prima di coricarsi faceva una preghiera a questo scopo e conchiudeva sempre così: Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento. Al mattino poi premetteva una sufficiente preparazione; ma il ringraziamento era senza limite. Per lo più, se non era chiamato, dimenticava la colezione, la ricreazione e talvolta fino la scuola, standosi in orazione; o meglio in contemplazione della divina bontà che in modo ineffabile comunica agli uomini i tesori della sua infinita misericordia.
Era per lui una vera delizia il poter passare qualche ora dinanzi a Gesù sacramentato. Almeno una volta al giorno andava invariabilmente a fargli visita, invitando altri ad andarvi in sua compagnia. La preghiera a lui prediletta era una coroncina al sacro cuore di Gesù per compensare le ingiurie che riceve dagli eretici, dagli infedeli e dai cattivi cristiani.